Anno V. Genova, Martedì 8 Novembre 1853. Num. 134.

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

CHE FARA' E NON FARA' RATTAZZI?

— Rattazzi è Ministro. Deve dunque esservi qualche novità, non è vero?

— Perchè?

— Perchè, come sapete, Rattazzi è uno di quei nomi che sgusciano fuori tutte le volte che il Governo ha bisogno di addolcire la bocca al popolo con qualche confetto.

— Baje, caro mio. Una volta poteva esser così, ma adesso..... altri tempi, altri costumi.

— Ma allora perchè non l' hanno fatto Ministro prima?

— Perchè dall' esser Ministro in *pectore* all' esserlo sulla *Gazzetta Piemontese*, dall' esserlo nel gabinetto di Cavour all' esserlo in Piazza Castello, dal servire il Ministero alla Presidenza della Camera col batocchio del campanello in mano al servirlo col portafoglio di Grazia e Giustizia in tasca, io non vi faccio alcuna differenza.

— Eppure, tant' è, la vostra argomentazione non mi persuade. Io dico che se Cavour non l' ha chiamato prima al Ministero, si è perchè credeva di non averne bisogno.....

— Certamente, ma ora che ne ha bisogno, non ne viene per conseguenza che abbia intenzione di farci sbalordire con qualche gran novità. Invece d' un nome ne avremo un altro, ma la minestra sarà sempre la stessa.

— Sarà, ma non lo credo. Rattazzi è l' uomo della riscossa, l' uomo del Ministero democratico.....

— E l' uomo del connubio e della malva.....

— E credo che qualche cosa farà.

— Per esempio?

— Per esempio ci darà un nuovo progetto sul matrimonio civile assai più liberale di quello di Boncompagni tagliandocelo sul modello Francese.

— Che buon uomo che siete! E bevete ancora così grosso?

— Non mi sembra poi d' averla detta troppo badiale.

— Ma vi pare che Rattazzi, l' uomo dei decotti e del brodo lungo per eccellenza, abbia il coraggio di regalarci un progetto simile?

— E perchè no?

— Ma non vedete che per venire a proporre al Parlamento il matrimonio civile, che sia civile davvero, bisogna pigliar l' inferno per un bagno d' acqua fresca, ed esser pronti a sorbirsi almeno una dozzina di scomuniche con democratica rassegnazione? E vi pare che il malvaceo Rattazzi possa avere bastante stomaco per digerirle?

— È vero, ma perchè allora dimettere Boncompagni?

— Oh bella! Perchè Boncompagni, o bene o male aveva contratto l' impegno di darci una legge sul matrimonio, mentre Rattazzi non ne ha nessuno, e può corbellare il popolo a man salva.

— Adesso comincio a capire..... Ma almeno l' incameramento, la riduzione dei Vescovati, l' abolizione dei Conventi.....

— E anche a questo ci credete?

— E perchè non devo crederci? Tutti i fogli ministeriali ne parlano.....

— Che baggiano che siete! Appunto perchè i giornali ministeriali ne parlano io non ci credo niente del tutto.... Se invece non ne avessero parlato, avrei ancora creduto possibile che il Ministero volesse farci un' improvvisata e regalarci qualche confetto pel prossimo Natale.

— Ma voi siete stravagante. Prendete tutto a rovescio.

— Precisamente.

— E la ragione?

— La ragione eccovela. Se i Giornali ministeriali ne parlano, vuol dire che hanno ricevuta l' imbeccata dal Ministero, non già perchè questo abbia avuto sul serio intenzione di far nulla di ciò che ci ha fatto promettere dai suoi cani barboni, ma perchè gli tornava a conto di aguzzarci l' appetito con un mondo di promesse, e perchè Cavour ha veduto che la speranza di quelle riforme operava una buonissima diversione alla questione del pane.

— In qual modo? Non vi capisco.

— Niente di più facile. Dopo il ritardo della riduzione del dazio sul grano e dopo le sciabolate del 18 Ottobre della via dell' Arcivescovato, Cavour ha capito che senza una mossa da abile strategico, la patria, cioè il portafoglio era in pericolo. Perciò che cosa fece? Disse: è necessaria una diversione. Il popolo ha bisogno d' un capro emissario; questo capro io non lo voglio essere, lo siano dunque i Preti, e diede la parola d' ordine a tutti i molossi della stampa ministeriale, sguinzagliandoli sui Preti come autori della carestia, dei tumulti e delle sciabolate. I *bull-dog* ministeriali fedeli alla consegna si misero a latrare e a correre dietro al capro, minacciando di piantargli i denti nel collo col matrimonio, l' incameramento, l' abolizione dei Conventi e via di seguito..... e allora....

— Tutto questo va bene, ma ciò prova precisamente...

— Ciò prova precisamente l' opposto di quello che credete voi.

— Ma come?

— Lasciatemi finire e vedrete. I buoni abitanti della Mecca vedendo che tutti i cani che si pascono alla mensa ministeriale latravano *incameramento! incameramento!* rimasero presi all' amo e dissero: o Cavour o non Cavour, o fame o non fame, o legalità o non legalità, le scene del 18 ci faranno avere l' incameramento, il matrimonio e tutti i loro appendici. Mille grazie dunque alla Provvidenza e ai Carabinieri! Se con poche sciabolate otterremo tutto questo, siano benedette anche le sciabolate.

— E mi pare che avessero ragione.

— Ragione un corno! Ma non capite, che tuttociò non era che una scena teatrale che doveva risolversi in nulla?

— E questo è quello che ora vedremo.

— Ma se non l' abbiamo più da vedere....

— Perdonatemi, ma voi avete troppa fretta. Se Rattazzi non è Ministro che da pochi giorni, e il Parlamento deve ancora aprirsi.... come volete che abbia già fatto tante cose?

— E il Breve del Papa non vi basta, minchione che siete?

— Ma il Breve e le riforme sono due cose diverse.

— Ed io non le credo che una stessa cosa. Notate che il Breve Pontificio non fu conosciuto in Piemonte che dopo la nomina di Rattazzi. Capite?

— Ma che intendete dire con ciò?

— Voglio dire che se il Santo Padre ha fatto una concessione, per quanto microscopica, cedendo alle suppliche del suo *amatissimo figlio in Cristo Vittorio Emanuele*, e si è messo a trattar coi guanti i nostri Ministri, è indizio indubitato che è sicuro del fatto suo, e che ha concesso uno per ritener cento. Voglio dire che se il Papa ha conceduto qualche cosa lo ha fatto in forza di un contratto bilaterale, col quale si è assicurato il possesso del più col sacrifizio del meno, e che perciò nè d'incameramento, nè di matrimonio, nè di tutto il resto ne sentiremo più a parlare per un pezzo, a meno che non torni l'epoca dei confetti.

— Mi avete convinto e non parlo più.

GHIRIBIZZI

— In uno degli scorsi giorni una Signora Genovese in età già matura, usa per vezzo ad adescare i giovinetti con un sorriso o con un' occhiata a correrle dietro, e poi a piantarli lì sul più bello con parole insolenti, passava accanto ad un giovine Fiorentino, incoraggiandolo al solito con un sorriso provocatore. Il Fiorentino più cortese verso la Signora sorridente, che non avrebbe dovuto esserlo colla sua non verde età, le sussurava all' orecchio queste parole: *non tutti gli Angeli sono in Paradiso.* — Lo credereste? A questo gentile saluto, la Signora rispondeva villanamente: *non tutti gli asini hanno quattro gambe — E non tutte le b..... hanno il b.....* replicava il giovine e passava oltre — Ci pare che la replica quadrasse a cappello e ne facciamo i nostri complimenti al Fiorentino.

— *Ricetta infallibile per provocare la nausea* — Prendi una dramma di lardo da uno dei cappelloni della *Calzetta del popolo*, un tartufo dell'*Opinione*, uno scrupolo di coscienza del *Parlamento;* mescola il tutto con quattro cucchiai di broda poetica dell' Avv. *Chiavica* del *fischietto*, e avrai un composto che provocherà il vomito allo stomaco più robusto dei tre regni di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme.

— Chi avesse trovato l' Associazione degli Spedizionieri perduta fin dal 13 Agosto 1852, è pregato a consegnarla ad uno dei seguenti spedizionieri *caldi promotori* dell'Associazione, cioè *Musso Gio. Batta*, *Dentone Gaetano*, *Giordano Emanuele*, *Borgo*, *Berola Antonio*, *Parodi Giuseppe*, *Dasso Benedetto*, *Scasso Domenico*. Gli sarà corrisposta una competente mancia.

— Le ultime notizie giunte da Staglieno sembrano rassicuranti. L' autorità militare avrebbe avuto intenzione di allargare lo stato d' assedio, ma il *fieno fresco* avrebbe stabilto di tenere un pichetto di guardia per ogni colombaia. Si parla della scoperta di una congiura di cui sarebbe stato capo Satta. Appena si avranno nuove notizie dal teatro della guerra pubblicheremo un apposito bullettino.

— Jeri fu osservato da tutti gli uomini di mare che la piro-Fregata Spagnuola S. *Francesco d' Assisi*, avendo imbarcato i Principi della famiglia d' Orleans colla poppa rivolta verso la bocca del Porto, seppe però tosto voltarsi in modo da presentare in un momento la prora alla bocca del Porto per uscire. Eppure quella piro-Fregata Spagnuola non è punto di minor portata del *Governolo*. Quale confronto per chi ha buona memoria!

POZZO NERO

Il Parroco Oggero di Cornigliano e gli Operai della fabbrica Pikering.— Il 1.° Novembre, giorno d' Ognissanti, accadeva un fatto in Cornigliano che porge una nuova prova dell' intolleranza e del fanatismo promosso dalla setta nera nelle popolazioni meno colte. — In quel giorno il Signor Giacomo Politt macchinista Inglese impiegato nella fabbrica Pikering aveva invitato in sua casa parecchi dei suoi amici di fabbrica, mentre il Parroco con gran numero di parrocchiani era andato in una Cappelletta posta in vicinanza dell' abitazione del Politt ad attendere alle funzioni religiose della Novena dei defunti. Erano le 8 di sera, e l' allegra brigata si metteva a discorrere e a canterellar sotto voce per prendersi un po' di ricreazione, quando due sassi venivano a percuotere in una persiana. Non sapendo che si fosse, la comitiva faceva silenzio, quando trascorsi due minuti altre due grosse pietre percuotevano in un' altra finestra, e una di esse spezzava un vetro, ed andava a colpire una delle persone colà radunate. Allora il Signor Politt apriva la finestra rivolta verso la Cappelletta, e si poneva a guardare da qual parte venissero i colpi, e vedeva sulla porta della Cappella un gran numero di persone, fra cui gli parve ravvisare il Parroco Oggero, che gli gridavano: *silenzio! vogliamo silenzio!* Il Politt rispondeva; *se volete che si faccia silenzio perchè non venite sopra ad avvertire, senza mettervi a scagliar pietre? Ebbene domani me ne darete conto*, e mandava tosto un amico a Sestri in cerca dei Reali Carabinieri. La folla si metteva a sghignazzargli in faccia e a fargli delle beffe, e così terminava allora la cosa; senonchè poco dopo giungevano i Carabinieri e a loro arrivo un individuo accompagnato da una donna saliva in casa del Politt a chiedergli scusa a nome del Parroco e dei parrocchiani. Il Brigadiere prendeva il nome dell' ufficioso messaggiero, e faceva rapporto dell' occorso al Fisco, nelle cui mani sta ora l' affare. — È facile il vedere chi debba essere il primo iuquisito contro cui dovrebbe da rivolgersi l'autorità giudiziaria, quello cioè che istiga tutti i giorni gli abitanti di Cornigliano contro gli Operai della fabbrica Pikering chiamandoli dannati all' inferno senza remissione, protestanti, eretici, scomunicati e bricconi, e dicendo che è un infamia pel Governo che si serva di gente simile la quale lavora in giorno di festa e viene a dare scandalo agli altri! Vedremo se il Fisco saprà trovarlo, come lo troveremmo noi. — Ecco i nomi di alcune delle persone che si trovavano in casa del Politt in quella sera 1.° Giacomo Politt, 2. Bordiga Giovanni; 3. Bertramo Giovanni; 4. Piantino Fortunato; 5. Vincenzo Barovero di Pinerolo; 6. Carlo Parodi di Novi, oltre molti altri.

Il Sacristano di San Siro.— Tant'è, il Sacristano di San Siro ha un cuoricino tenero tenero. Figuratevi che ad un suo nipote di circa 10 anni non dà altra punizione che quella di legarlo colle mani dietro le reni alla colonna del letto, batterlo per niente più che un quarto d' ora e poi lasciarlo legato in quello stato la bagatella di 8 o 10 ore. Che pietoso zio! Che umanissimo correttore!

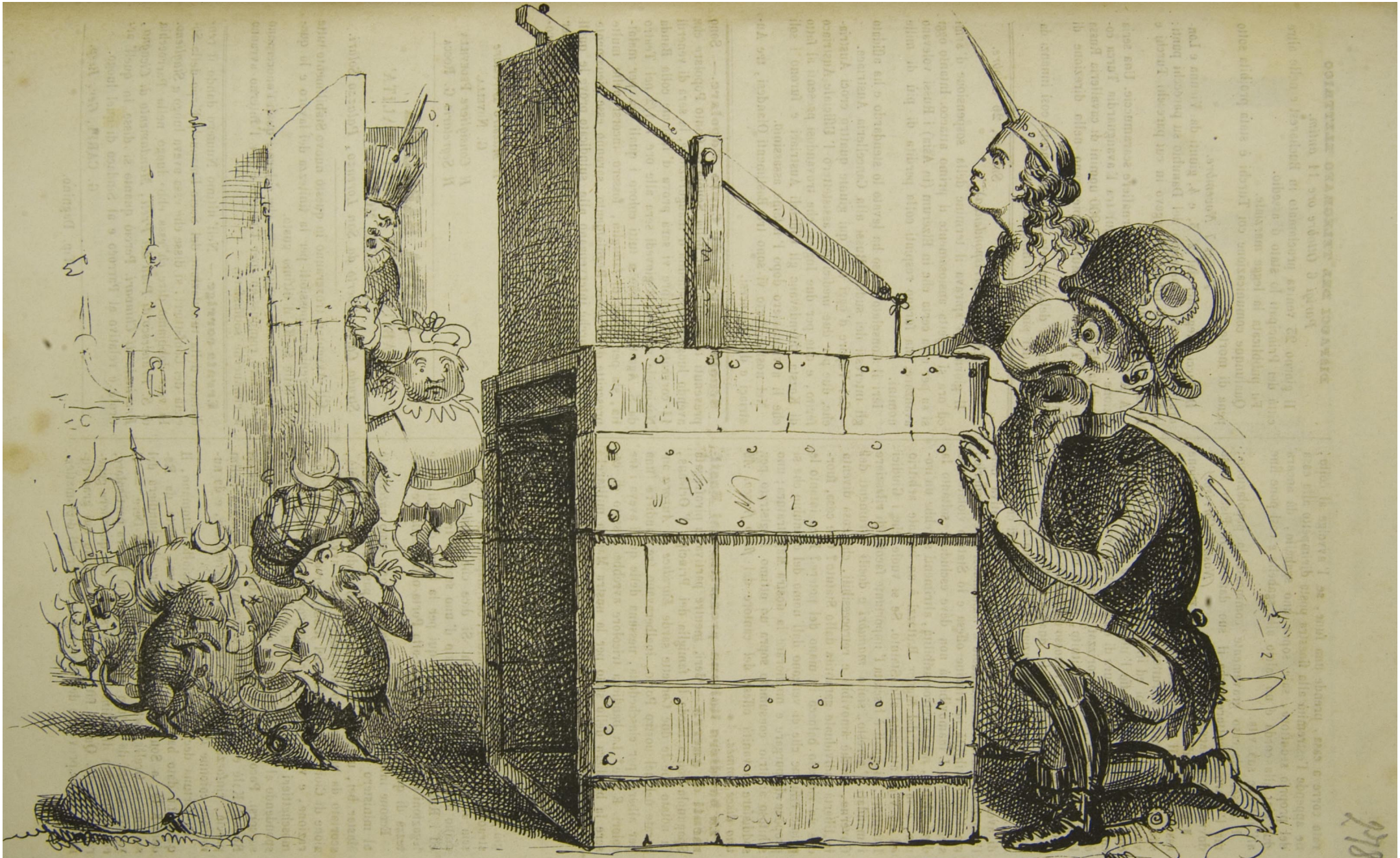
COSE SERIE

Un Matrimonio tragico.— In un ameno paesello dell' Astigiano, vivea, or non è guari, una Forosetta, belloccia anzichè no, la quale ebbe la disgrazia di far gola ad un ricco proprietario del luogo.

Dominato costui che pur non è prete, nè un frate, ma un A....., dalla lussuria e dall' avarizia, seppe tirarsi in casa la bella ragazza, non già per moglie, ma per cuoca e pietanza nel tempo stesso. Il tristo giuoco durava da alcuni mesi, quando un bel giorno egli si avvede di aver reso madre la fanciulla; la persuade a tacere, le fa sacramento di trovarle un marito e di costituirle la dote. L' avaro A..... simulava l' uomo religioso, era amico del Curato del Villaggio, un vero bacchettone, un matricolato impostore. Coll' ajuto del Parroco persuase un contadino, piccolo proprietario e suo conoscente a sposare la sedotta ragazza, mediante la somma di L. 500 che si obbligava di darle in dote. Ma nel contratto notarile fa inserire il birbante un piccola clausula, che non comparendo più la scritta obbligazione firmata di suo pugno, resta saldato il debito suo.

Si celebra *in modis et formis* il matrimonio; lo sposo è contento della sposa; ma tre mesi dopo essa dà alla luce un bambino.

Lo sposo allora apre gli occhi ed agitato dalla gelosia e dalle dicerie del pubblico vuol ripudiare la sposa; l' astuto A..... con l' ajuto del Parroco riesce però a calmarne la collera. Infine quel contadino, uomo di buona pasta, si decide a vendere il suo campicello e trasportare i poveri suoi penati in altro paese in compagnia della moglie cui perdona i passati errori. Fatta questa eroica risoluzione, la troppo credula donna va a trovare l' antico suo padrone, ed esposta la critica sua condizione, lo scongiura a pagarle finalmente la promessa somma di L. 500. Ma l' astuto ed avaro celibatario, le fa vedere la quitanza scritta nell' atto notarile, e con satanica impudenza nega di darle neppure un soldo. A tanta infamia la povera tradita smarrisce la ragione, dispe-



Hai un bel tendere le tue **trappole**, ma sorci di Turchia non se ne prendono.

rata corre a casa, prende una fune, se l'avvolge al collo, ne appende l'estremità alla finestra posta dirimpetto alla casa del proprio seduttore, sale sopra uno sgabello, dà ancora due giri alla corda e un calcio allo sgabello e così pone fine all'infelice sua vita.

Il miserando caso gravemente commosse la popolazione; ma l'avaro corruttore serba il suo danaro. Il Fisco forse dovrà immischiarsene. *(Nostra Corrisp.)*

I primordii del Ministro Rattazzi.— Ci viene assicurato che il nuovo Ministro Rattazzi abbia privato delle sue funzioni il Giudice Istruttore di Novi, Avvocato Adolfo Navone, uno dei più probi ed illuminati nostri Magistrati, perchè disapprovò in un Caffè l'ultimo *ukase* del Signor Buffa con cui si ordinava la chiusura di quel Teatro a cagione dei *sibili* e dei *zuffoli* prima autorizzati e poi proibiti dal Sindaco. Il Signor Navone non è destituito, perchè non si osò ancora procedere tant'oltre, ma fu rimosso dall'ufficio di Giudice Istruttore, non lasciandogli che la qualità di Giudice, con molto danno della sua carriera ed anzianità, oltre una considerevole diminuzione di stipendio. Il costituzionale Rattazzi crede forse di aver rispettata nel Giudice Istruttore la prerogativa dell'inamovibilità non destituendolo e limitandosi a retrocederlo; ma l'inamovibilità ne rimane offesa e lo Statuto violato allo stesso modo. L'inamovibilità non deve escludere soltanto la dimissibilità, ma la retrocessibilità, altrimenti sarebbe un'ironia, e la misura del Signor Rattazzi è un brutale arbitrio ed un vero attentato allo Statuto. Se si vuole che i Giudici Istruttori, ai quali è lasciata l'importante facoltà di rilasciare i mandati d'arresto, siano *manubri* e docili istrumenti del Governo, perchè amovibili e retrocessibili, che cosa diventa la libertà individuale garantita dallo Statuto? Che cosa, fuorchè un ridicolo balocco in mano del potere? Ecco intanto le prime riforme che ci vengono dall'uomo del connubio che si propone di purgare e migliorare la nostra Magistratura; uno schifoso arbitrio consumato sopra un ottimo Magistrato per soddisfare la vanità offesa del cantore del *fieno fresco. Ab uno disce ommes.*

La bandiera italiana proscritta dai Bastimenti di guerra.— Jeri, mentre partiva la pirofregata Spagnuola con a bordo la famiglia dei Principi d'Orleans, fu notato che le due Corvette sarde *Euridice ed Aurora* ancorate nel nel nostro Porto, inalberavano tre bandiere (una per albero) per ciascheduna, nessuna delle quali aveva i tre colori. E che? La bandiera tricolore avrebbe cessato di essere la bandiera dello stato per la nostra Marina militare!

ULTIME NOTIZIE DI TURCHIA

Si legge nel *Port. Maltese* del 2 Novembre.

Costantinopoli 25 Ottobre.

» Qui si accerta che sulla frontiera d'Asia le ostilità sieno già incominciate. Domenica sera è qui arrivato un vapore straordinario Ottomano da Batum, con dispacci di Selim pascià al ministro della guerra. Si dice che questi dispacci diano un rapporto circostanziato d'uno scontro tra i Turchi ed i Russi. La notizia corre qui per la bocca di tutti, e le legazioni estere inviarono jeri alla Porta onde verificare l'esattezza di queste vociferazioni.

Eccone intanto alcune particolarità, come sono raccontate al ministero della guerra — Giovedì passato (il 20 ottobre) Mastar bei, ufficiale dello Stato Maggiore di Selim pascià, scortato da un picchetto di soldati, si era avviato alla direzione di Ciorock-Dere (ramo del Rioni) per operare una esplorazione, e venne attaccato all'improvviso da una scarica di moschettieri Russi. Mastar bei si è difeso con energia, rispondendo al fuoco del nemico, e domandò nello stesso tempo soccorsi. Poco dopo una colonna di 15,000 Russi, venuti da Redout Kalè e da altri punti, si trovava di fronte a Selim pascià, rinforzato da truppe regolari ed irregolari, e da numerose colonne di Lazi e di Akhalzikli.

La fortuna decise in favore del maresciallo Ottomano, il quale ha dato battaglia alla colonna Russa, uscita da Redout-Kalè, a Souk-Zedi, facendo innalzare la bandiera del sultano in Orelli, otto ore al di là di Clorock-Dere. — Il vapore giunto da Batum non recò veruna lettera particolare, ed il dispaccio di Selim pascià è scritto dal quartiere generale di Orelli. Questo fatto d'armi ha eccitato qui gran rumore, ed ha provocato del movimento nei circoli diplomatici.

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

Parigi 6 Ottobre ore 11 antim.

Il giorno 23 veniva proclamato in Bucharest e nelle altre città dei Principati lo stato d'assedio.

Fu pubblicata la legge marziale.

Qualunque comunicazione coi Turchi è stata proibita sotto pena di morte.

Parigi 7 Novembre.

Dispacci telegrafici del 2, 3, e 4, giunti da Vienna e Londra, confermano il passaggio del Danubio su parecchi punti: uno scontro seguì innanzi Giurgevo in cui parecchi Turchi e Russi rimasero uccisi.

A Kalafatt hanno luogo giornaliere scaramuccie. Una seria fazione che durò due ore seguì tra l'avanguardia Turca comandata da Namir Pascià e 2,000 uomini di cavalleria Russa vicino a Trajowa. I Russi ripiegarono nella direzione di Slatina.

I movimenti delle armate non sono ancora così innanzi da giudicare dei piani di campagna.

Smirne, 26 Ottobre.

(Nostra Corrispondenza).

Il giorno 24 spirava il termine della sospensione d'armi ed ora si aspetta ansiosamente il primo attacco. Intanto oggi si sa per cosa certa che in Elzerum (in Asia) i Russi volevano avanzare, ma furono respinti colla perdita di più di mille uomini.

Ieri il Consolato Russo ha levato lo stendardo e ha affidato gli interessi dei sudditi Russi alla Cancelleria Austriaca.

Col Vapore d'oggi sono qui giunte quattro croci Austriache, due per due medici che assistettero l'Ufficiale Austriaco ferito, e due per due Inglesi che trovandosi presenti al fatto di Kozsta difendevano gli Ufficiali Austriaci e furono i soli che li avvicinassero dopo l'infame assassinio.

Nel nostro Porto vi sono tre Bastimenti Olandesi, tre Austriaci e due Francesi.

Scuola gratuita di Canto Popolare.— Sono prevenuti tutti gli allievi della Scuola di Canto Popolare che avendo luogo l'Accademia d'inaugurazione, la sera di venerdì 11 corrente Novembre vi sarà prova d'insieme colla Banda Nazionale martedì e giovedì sera alle ore 7 1/2 nel Teatro da S. Agostino; e che a tutti coloro i quali sia per malattia, sia per affari di famiglia, fossero incorsi nelle multe prescritte dal vigente Regolamento, saranno esse pienamente condonate purchè intervengano alle suindicate prove le quali d'altronde restano rigorosamente obbligatorie per tutti e per le quali non saranno ammesse altre scuse che quelle di provata malattia.

Dalla Scuola, li 6 Novembre 1853.

Il Maestro Direttore
G. Novella.
Il Consigliere Pedevilla
Il Segretario G. Rocca

NUOVA SARTORIA

DI ABITI FATTI D'OGNI QUALITA'
A PREZZI MODERATI

Strada Carlo Alberto da San Lorenzo, Palazzo Solari.

Gli Avventori troveranno in questo nuovo Stabilimento tutte le convenienze possibili per la finitezza del lavoro e la qualità delle Stoffe d'ultimo gusto.

Il Proprietario si ripromette che coloro i quali l'onoreranno delle loro commissioni per l'estero e per l'interno avranno a rimanerne soddisfatti.

Errata-corrige.— Nell'ultimo Numero dando il rendiconto della tumulazione del Socio Emanuele Firpo della Società dei Confettieri, si disse che essa aveva luogo *a Staglieno.* In vece dobbiamo dire ch'essa ebbe luogo nella Parrocchia di *S. Francesco di Pian dei Preti, Mandamento di Cicagna, Provincia di Chiavari.* Perciò quanto si disse in quell'articolo è relativo al Parroco e al Sindaco di quel luogo.

G. CARPI, *Ger. Resp.*

Tip. Dagnino.